



FNOMCeO

Federazione Nazionale degli Ordini
dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri

Il Presidente

“Il medico tra filosofia e diritto”

La responsabilità del medico al tempo dell’Intelligenza Artificiale

In ricordo di Aldo Pagni

17 febbraio 2026

Polo delle scienze sociali

Firenze

Signore e Signori, Autorità, Colleghe e Colleghi,
nel decimo anniversario della scomparsa di **Aldo Pagni**, la sua memoria si intreccia
in modo particolarmente significativo con il tema del nostro convegno: il medico
tra filosofia e diritto, oggi chiamato a confrontarsi con le nuove frontiere
dell’intelligenza artificiale.

Ricordare Aldo Pagni significa richiamare un’idea esigente e alta della Professione
medica. Non a caso il volume a lui dedicato reca un titolo che ne sintetizza
l’essenza: “*Un medico umanista*”. In quella definizione vi è il nucleo della sua
esperienza: la convinzione che la medicina sia scienza rigorosa, ma anche esercizio
di coscienza; tecnica avanzata, ma anche responsabilità morale; professione
regolata dal diritto, ma fondata su una visione filosofica della persona.

Ma prima ancora dell’impegno istituzionale, vi è la storia concreta del medico di
famiglia.

Le giornate di quattordici ore tra ambulatorio e visite domiciliari.

Intere generazioni – dai nonni ai nipoti – cresciute con il “loro” dottore.

Un legame che non poteva essere ignorato né tradito.

Le figlie, Ilaria e Valentina, hanno ricordato come l’esperienza quotidiana
insegnasse al padre che nessun paziente poteva essere considerato in modo
parziale: le patologie affondano spesso le radici nel patrimonio familiare, nelle
relazioni, nella storia personale.

Questa visione integrale della persona trovò espressione simbolica nel logo della
Società Italiana di Medicina Generale, fondata nel 1982:

Logos, Philia, Techné.

Logos: l’insieme dei saperi necessari per essere medico, inclusa l’indispensabile
cultura umanistica.



FNOMCeO

Federazione Nazionale degli Ordini
dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri

Il Presidente

Philia: la capacità empatica di entrare in relazione con il paziente, costruendo un rapporto di fiducia e confidenza.

Techne: l'arte medica, intesa come insieme di gesti, competenze pratiche e capacità operative ma anche come uso consapevole delle nuove tecnologie, purché sempre al servizio dell'uomo nella sua interezza e nella sua laica centralità.

In questa triade vi è una lezione di straordinaria attualità.

La nascita della SIMG rappresentò una scelta strategica in un momento in cui la medicina generale italiana attraversava una crisi di visibilità, riconoscibilità e credibilità. Pur occupando un ruolo centrale nel Servizio Sanitario Nazionale, essa continuava a vivere in una posizione di subalternità culturale rispetto alla medicina ospedaliero-universitaria.

Non era ancora pienamente definita come disciplina autonoma.

Non erano chiaramente riconosciuti i suoi elementi costitutivi: il rapporto fiduciario, la continuità nel tempo, l'approccio orientato alla persona.

La SIMG nacque per colmare questo vuoto di identità e di consapevolezza.

Lo strumento scelto fu la formazione, intesa non come semplice aggiornamento, ma come processo strategico fondato sull'analisi dei bisogni, sulla progettazione, sulla realizzazione e sulla valutazione. Un vero strumento di governo professionale. In questo progetto si riconoscono la visione, la determinazione e l'entusiasmo di Aldo Pagni, convinto che senza una solida base culturale la medicina generale non avrebbe mai potuto esercitare pienamente la responsabilità che le competeva.

Come Presidente della Federazione, egli affrontò poi le grandi questioni bioetiche che segnarono il passaggio di secolo: la procreazione medicalmente assistita, la clonazione, l'uso delle cellule staminali embrionali, il fine vita, le nuove e controverse terapie oncologiche, i temi legati alla maternità surrogata.

Non eluse mai il confronto.

Non si sottrasse mai alla complessità.

Studiò il diritto, la giurisprudenza, i profili della colpa medica, la distinzione tra responsabilità contrattuale ed extracontrattuale. Partecipò a seminari universitari, pose domande, cercò approfondimenti. Si accostò alle nuove frontiere con l'umiltà del ricercatore e la libertà dell'intellettuale laico.

Era prima di tutto uno studioso.



FNOMCeO

Federazione Nazionale degli Ordini
dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri

Il Presidente

E come ogni vero studioso, rimase sempre aperto alla conoscenza.

Oggi, nell'epoca dell'intelligenza artificiale, ci troviamo nuovamente di fronte a trasformazioni radicali. La potenza degli algoritmi amplia il sapere disponibile; le tecnologie ridefiniscono i processi decisionali; si moltiplicano le opportunità diagnostiche e terapeutiche.

La domanda che oggi ci poniamo — quale sia la responsabilità del medico al tempo dell'intelligenza artificiale — trova proprio qui un criterio di orientamento.

La tecnologia può supportare la decisione, ma non può sostituire la coscienza. Può elaborare dati, ma non può assumere responsabilità. Può suggerire correlazioni, ma non può entrare nella storia personale e familiare di un paziente come faceva il medico che conosceva tre generazioni della stessa casa.

Per Aldo Pagni, l'autonomia professionale non era un privilegio, ma una garanzia per il cittadino. La responsabilità non era solo un concetto giuridico, ma un vincolo morale radicato nella relazione.

Oggi, tra filosofia e diritto, siamo chiamati a custodire proprio questo equilibrio: integrare l'innovazione senza smarrire la centralità della persona; utilizzare l'intelligenza artificiale senza delegare ad essa il giudizio prudenziale che appartiene al medico.

Se il *Logos* cresce grazie all'intelligenza artificiale, se la *Techné* si arricchisce di strumenti sempre più sofisticati, è la *Philia* — la relazione, la fiducia, la coscienza che continua a dare senso all'atto medico.

Aldo Pagni ci ha lasciato un'eredità che non appartiene solo alla storia della Federazione, ma al futuro della professione: la convinzione che la medicina sia, e debba restare, un sapere umano al servizio della dignità della persona.

Finchè resteranno uniti **Logos**, **Philia** e **Technè** la medicina saprà attraversare ogni trasformazione tecnologica senza smarrire la propria anima.

Aldo Pagni non ci ha lasciato soltanto una memoria.

Ci ha lasciato una direzione.

Grazie.